Spettacoli Cultura

In mostra 44 opere di Joppolo

GIBELLINA — Le 44 opere di Beniamino Joppolo esposte al Museo Civico di Gibellina consentono solo adesso, a un ventennio dalla morte, la diretta conoscenza in Sicilia della sua attività di pittore strettamente connessa a quella di poeta, di drammaturgo, di romanziere. Né possono cogliersi i motivi di tale interrelazione (ribadita da Natale Tedesco nel Catalogo edito da Sellerio) senza collegarli alle travagliate vicende di una vita inquieta, ansiosa di libertà.

Dalla provincia messinese la diaspora siciliana degli anni Trenta sospinge Joppolo — come gli amici Migneco e Guttuso, Quasimodo e Vittorini — a Milano dove egli conduce, con tutti i mezzi che il suo fervido ingegno gli detta, un'appassionata coraggiosa battaglia per il rinovamento della cultura e della vita contro le costrizioni del regime fascista: per queste idee, che lo portano coi compagni comunisti nello schieramento clandestino, il regime lo incarcera e lo condanna per due volte al confino.

Col movimento di «Corrente» entra nel campo dell'arte come critico, attento e severo, sensibile ai rapporti arte-società. Nel '47 firma con Fontana il manifesto dello Spazialismo e inizia la sua esperienza di pittore che, in una rapida evoluzione dei mezzi espressivi, lo differenzia dei pari dagli astrattisti e dai neorealisti, allora in aspra polemica. Rimprovera agli uni, ai «neoconcretisti» (come si rileva in Catalogo da un saggio inedito ritrovato dal figlio Giovanni) il rifiuto del mondo oggettivo e il gioco formalistico che, fermo ai limiti della geometria euclidea, ignora il procedere della scienza e dello spirito di ricerca, da Kandinskij in poi; condivide dei neorealisti le istanze politiche e sociali ma li ammonisce a non restringersi a schemi riduttivi di fronte alla complessa totalità della realtà umana.

Rivolgendosi poi allo stesso Fontana egli distingue tra gli spazi entrati ormai nel cerchio della conoscenza scientifica e gli infiniti spazi ancora inesplorati, dentro e fuori l'essere umano, che gli artisti possono percorrere «per via di intuizione poetica», riconducendo l'arte alla sua funzione di realtà anticipate, di conoscenza in continuo divenire.

A tali impedimenti si ispira la produzione milanese ('48/'54) da cui Vittorio Fagone ha prescelto le opere per Gibellina cogliendone acutamente il senso, nella sua presentazione, in relazione agli stimoli culturali del tempo, al pensiero dell'artista, alla sua tensione.

Sono quadri di un'intensa luminosità cromatica dove l'immagine — l'oggetto nella sua essenzialità, la parvenza umana, la memoria di un paesaggio, la trama vegetale, la cellula del microcosmo, il geroglifico stellare o tentacolare, il ritmo lineare o circolare — si muove in una concitata dinamica accentuata dalla gestualità del segno-colore, dall'attraversamento in diagonale del campo, spesso dalla struttura ellittica della composizione che esprime misteriose emergenze del profondo, o fantastiche proiezioni nell'infinità spaziale.

Si rifondono così in una originale visione suggestioni che vanno dall'espressionismo al futurismo al surrealismo, si anticipano ricerche che le nuove avanguardie andranno via via sviluppando. Da qui l'interesse non solo rievocativo di questa mostra che vorremmo estesa in una prossima edizione alle opere prodotte dall'artista, dal '54 al '63, nel periodo parigino.

Franco Grasso

Carla Fracci

Videoguida

Raiuno, ore 18,50

Perché i bambini vittime della violenza?

Giornata speciale per *Italia sera*, il rotocalco quotidiano di Raiuno condotto da Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni. Infatti, oltre che all'orario normale delle 18,50, il programma va in onda anche alle 20,30 per approfondire meglio il problema affrontato oggi, che è quello della violenza contro i bambini. Sembra che la cronaca degli ultimi tempi stia diventando un libro di orrori: bimbi picchiati, drogati, violentati e uccisi, spesso per mano degli stessi genitori. Storie al di là di ogni immaginazione sadica. Come quella di Thea, sei anni, morta per overdose. La terribile vicenda sarà raccontata in un filmato proveniente dall'Olanda. Ma le altre storie sono nostre, di questa nostra Italia che vive della retorica della maternità e della famiglia. Sentiremo la storia di Alessandro, che il padre teneva incatenato in una grotta. La storia di Claudio, violentato per tre anni dal patrigno e infine abbandonato dalla madre in un istituto. E la storia di quattro fratellini siciliani picchiati e violentati per anni dal proprio padre. Un mondo mostruoso? Purtroppo, ma anche un mondo che può essere vicino al nostro, alla porta accanto. Ce ne parleranno, oltre che le vittime, anche coloro che possono fare qualcosa per evitare che crudeltà e psicosi si scatenino contro gli innocenti: pediatri, psichiatri e giudici. Tutta gente che non ha magari potere di impedire, ma può almeno far sì che alle violenze si ponga fine e si ripari con il minor danno possibile per la psiche infantile. Speriamo che il programma non sia una galleria degli orrori, ma un tentativo di guardare dentro il pozzo più nero della società, per capire da dove origini tanta miseria morale.

Canale 5, ore 20,30

Dynasty: matrimoni da fare e disfare

Mentre i petrolieri di *Dallas* si fanno i fatti loro, i ricchi di *Dynasty* (Canale 5, ore 20,30) sono sempre travolti da questioni matrimoniali (e naturalmente patrimoniali). È tutto un tourbillon di ex mogli e aspiranti tali. Per esempio tra Blake Carrington e la moglie Kristle ci si sono messi in due. Uno è lo psichiatra di origine italiana Nick Toscanni, che chiede a Kristle di sposarlo. E l'altra è quella iena di Alexis che non ha mire proprie, ma vorrebbe far sposare la figlia Fallon con il medico. Nel frattempo il povero capitalista, che è diventato cieco, cerca di recuperare la vista e vive nel profondo il travaglio di sapersi tradito. Qualcosa sicuramente verrà ad allungare il brodo di queste incredibili storie di famiglie yankee.

Raidue, ore 23,05

Le armi puntate nello spazio stellare

TG2 Dossier (Raidue, ore 23,05) oggi parla di «guerre stellari», non quelle cinematografiche ricche di effetti spettacolari, ma quelle vere che, se non lo si impedisce, possono lasciarci solo gli occhi per piangere (e forse neanche quelli). Si tratta della cronaca dei colloqui di Ginevra tra Gromiko e Shultz. Armi più o meno segrete, satelliti spia e satelliti killer: questi gli argomenti che i due ministri, in rappresentanza delle due massime potenze, affronteranno. Il titolo del *Dossier* televisivo è: «Allarme dallo spazio» e, anche se sembra un film di fantascienza, affronta problemi molto reali e, in particolare, il pericolo della militarizzazione dello spazio extraterrestre, come se non bastassero le armi micidiali che stanno negli arsenali terrestri.

Italia 1, ore 20,30

A-Team in aiuto del miliardario rapito

La pazza banda di *A-Team* continua le sue fracassate televisive. Per fortuna il ritmo è veloce, anche se le storie sono del tutto improbabili. L'effetto voluto, del resto, non è certo quello della verosimiglianza. Il vecchio George Peppard, con la sua ex bellissima faccia piena di borse, conduce il gioco con un certo stile. Gli altri personaggi sono caratterizzati fino alla macchietta. Il robusto Mr. T. è quasi soltanto un simbolo di forza bruta. Nella puntata di oggi lo spunto è fornito da un rapimento: una setta di fanatici ha rapito un miliardario. La figlia cerca l'aiuto di *A-Team* per liberarlo. I nostri accorrono in forze, ma vengono tutti catturati. Però non fatevi sangue cattivo: alla fine si salveranno con totale scorno dei malvagi, loro lauto vantaggio e grande spreco di scenografie in frantumi. Quale il segreto del successo della formula? È un mistero, almeno per noi. Sarà il ritmo, sarà l'ironia magari un po' scontata, oppure saranno gli interpreti con il loro ridersi addosso, comunque sembra che la serie piaccia anche da noi e, seppure non manda in visibilio nessuno e non fa lievitare gli indici di ascolto come il pane, continua a tenere la prima serata di Italia 1 (ore 20,30).

Raidue, ore 11,55

Tutti a tavola senza sensi di colpa

Ore 11,55: profumo di pranzo a *Che fai, mangi?* (Raidue), mentre si mangiano solo parole a *Pronto... Raffaella?*. Qui conduce Enza Sampò, veterana pluridecorata nella guerra televisiva. Molto brava, riesce a intrattenerci facendo parlare di tante cose alcuni signori sconosciuti presenti in studio seduti a un divano quadrato. Oggi, per esempio, si parla di tango e di rock, della neve e di fantasmi, per arrivare a sostenere che «grasso è bello». Chi ha qualche chilo in più, perciò, se lo tenga e lo porti a spasso con orgoglio. O, per lo meno, senza sensi di colpa.

Philippe Leroy e Fabrizio Bentivoglio in un'inquadratura del film televisivo «Il corsaro»; nel tondo il regista Franco Giraldi

Televisione Da stasera «Il Corsaro» di Franco Giraldi tratto dal racconto di Conrad

Il lupo di mare in secca

ROMA — È stato un viaggio lungo e tormentato quello del *Corsaro* di Joseph Conrad, finito nelle secche della RAI proprio quando a viale Mazzini si iniziavano a stendere i piani per una controffensiva a Berlusconi, tre anni fa. In quel momento poche parole echeggiavano ossessive per i corridoi: *Dallas*, soap opera, feuilleton...

Philippe Leroy, perfettamente a suo agio nei panni di quel «corsaro» coriaceo, secco, segnato dal mare, che torna sulla terraferma per morire; Laura Morante, la giovinetta che attraverso un caleidoscopio di sentimenti passa dalla follia all'amore; Ingrid Thulin, irriconoscibile ma ancora dolcissima negli abiti della vecchiaia, hanno in questi anni raccontato la storia di Conrad in giro per festival televisivi, senza approdare al piccolo schermo, come se la «maledizione» del Corsaro fosse troppo opprimente. E solo da stasera (Raiuno, 21.40) se ne libereranno.

«Era un film nato per la domenica sera, ma non mi lamento se adesso finisce al martedì in seconda serata: in pochi anni sono cambiate troppe cose nel mondo della tv. E poi questo non è un film d'avventura, il "Corsaro" del titolo è solo un ex-corsaro...».

— Franco Giraldi, che per la RAI ha lavorato a film come «La rosa rossa», «Un anno di scuola», «La giacca verde», «Mio figlio non sa leggere», a questo film, girato in tempo record all'inizio dell'82, tiene molto.

«La vicenda del corsaro che torna a casa per morire tranquillo, ma non ci riesce, è una metafora delle esistenze epiche che non reggono alla prova della vita semplice. È una storia adatta a qualunque personaggio, avventuriero o rivoluzionario, purché abbia vissuto alla grande La vita normale, semplice, mette in crisi queste esistenze, rivela la fragilità di fondo di questi uomini, gli fa perdere identità».

— Sei stato fedele al racconto di Conrad, in questa trasposizione televisiva, o gli hai «forzato la mano»?

«"The Rover", cioè "Il Corsaro", è stato scritto da Conrad poco prima di morire, nel '23, ed è un racconto con una scrittura virtuosistica, ambigua. Un racconto complesso. Insieme a Nicola Badalucco, scrivendo la sceneggiatura, abbiamo dovuto semplificare lo sviluppo narrativo, ma abbiamo cercato di rendere le atmosfere ed il carattere del personaggio. In Conrad ci sono sempre tre diversi livelli di lettura: quello avventuroso, quello psicologico e quello simbolico. Nel *Corsaro*, che alla fine riscatta il suo personaggio eroico, e va in mare sapendo che sarà la sua fine, c'è l'avventura ma anche il simbolo: la nave inglese che controlla il porto di Tolone è un dato fisico, reale, ma rappresenta anche il destino di questo vecchio uomo di mare».

— La lunga attesa per la messa in onda del «Corsaro» ti è stata spiegata, giustificata in qualche modo dalla RAI?

«No, io penso che sia dovuta al cambiamento di linea nella programmazione per via della concorrenza con le private: purtroppo è una concorrenza al ribasso, anziché sulla qualità. Quando ho lasciato il cinema per fare film, anche poveri, con la RAI, sapevo che avrei potuto muovermi su testi di un certi tipo, con intenzioni culturali, anche se, bada bene, io non ho mai avuto nessuno snobismo intellettuale. Oggi, però, questo meccanismo non funziona più. Non c'è alternativa al mercato cinematografico. È un panorama cupo, di cui ci preoccupiamo troppo poco, anche noi che facciamo film».

— Hai altri progetti, in particolare con la RAI

«Ho in preparazione due cose. Quel film su un vecchio comunista di fronte al mondo di oggi, che sta finalmente prendendo forma e volti. Lo gireremo in Toscana, ed il protagonista sarà Marcello Mastroianni. Per la RAI, invece, un lavoro di sei ore sul romanzo *Nessuno torna indietro* di Alba De Cespedes, che sto sceneggiando insieme a Tullio Pinelli. Mi sembra interessante: è la storia di un gruppo di ragazze a Roma negli anni 30».

— Un'occasione per tracciare un affresco di costume?

«È molto curioso vedere quegli anni e quell'Italia dal punto di vista di cinque o sei giovanette, che vengono da città diverse e che si ritrovano in un pensionato. Il libro è stato scritto alla fine degli anni 30, ed allora fece scalpore, scandalo addirittura. Era un'epoca così grottescamente maschilista...».

— Insomma, per fare questo film ti schieri con il femminismo?

«Io ho le carte in regola: dai tempi della *Bambolona* ho dato attestati spontanei della mia posizione nei confronti delle donne».

— La televisione resta dunque, dopo questo «Corsaro» che andrà in onda in tre serate (l'8, il 10 e il 12), il terreno su cui ti muovi con maggiore agio?

«Il film con Mastroianni sarà un film "vero", da mandare prima nelle sale. Il cinema resta il primo amore, anche perché, quando sento parlare di televisione, statistiche alla mano, e sento le previsioni di ore da produrre per mandare via satellite, con una prospettiva soltanto quantitativa anziché di qualità, mi sento davvero a disagio. Un mondo senza cinema, per me, sarebbbe come... un mondo senza caffè!».

Silvia Garambois

Il balletto A Firenze contestata la coreografia di Beppe Menegatti

La Fracci tra fischi e applausi

Nostro servizio

FIRENZE — *Erano parecchi anni che al Teatro Comunale un balletto non veniva così violentemente contestato come è avvenuto sabato sera con* Ancora Diaghilev, *ovvero le prove del «Sole di mezzanotte», la commedia col ballo che il regista Beppe Menegatti ha ideato e composto su misura per Carla Fracci. Il pubblico della prima — che aveva applaudito con viva cordialità la Compagnia del «Maggio» dopo l'accurata riproposta di un classico del repertorio dei Balletti Russi come la* Bottega fantastica *di Léonide Massine e Ottorino Respighi, con cui la serata si è aperta festosamente — nel secondo spettacolo ha manifestato più volte e vivacemente il proprio dissenso, con urla, fischi e boati di disapprovazione: alla fine non sono mancate le ovazioni di prammatica e la pioggia di fiori per la diva, ma le contestazioni hanno sommerso gli applausi quando Menegatti si è presentato al proscenio.*

I motivi dell'insuccesso sono facilmente spiegabili. Ancora Diaghilev *non è un vero e proprio spettacolo di balletto, bensì un'operazione «mista» e composita, caratterizzata da un intellettualismo discutibile e pretenzioso. Menegatti, con la collaborazione di Silvia Maria Brasca, mette in scena alcuni testi e documenti relativi a una fase molto particolare della storia dei Balletti Russi. Siamo infatti nel 1915 all'inizio del primo conflitto mondiale, e la compagnia di Diaghilev si è trasferita in Svizzera, precisamente a Losanna, per preparare la sua prima trasferta negli Stati Uniti. Tramontate le grandi stelle di Fokine e Nijinski, Diaghilev sta cercando di lanciare il nuovo astro nascente del suo gruppo, il giovane danzatore e coreografico Léonide Massin (Gheorge Jancu), che sta provando il suo primo balletto,* Il sole di mezzanotte, *sulle musiche di Rimski-Korsakov. Sulla scena (un'immensa serra dai contorni vagamente liberty), rievocati da attori e danzatori, si rincorrono fatti, personaggi e ricordi della storia dei Balletti Russi: c'è la lucida ironia di Igor Stravinsky (Virginio Gazzolo) e di Serge Grigoiev (Franco Di Francescantonio), c'è la caparbia ostinazione di Lydia, grande star della compagnia (Carla Fracci, strenuamente impegnata anche come attrice); e appaiono anche altre illustri personalità, come la cantante Zoia Rozovska (Carla Basto), il grande maestro Enrico Cecchetti (Loris Gai) e naturalmente il vecchio Diaghilev (Ludovico Durst) alle cui vicende intime (l'omosessualità, la malattia) lo spettacolo allude con eleganza un po' didascalica. Il tutto ricucito con gli inserti coreografici curati da Alfredo Rodrigues, che ripropone, accanto a stralci famosi tratti da balletti come il* Fauno *di Nijinski,* Shéhérazade *e le* Silfidi *di Fokine, alcune preziose rarità, come la visione di* Cleopatra *(cavallo di battaglia di Ida Rubnstein),* Sadko *e* Il gallo d'oro.

Ma la fisionomia fin troppo dotta, quasi da addetti ai lavori, del lungo e composito spettacolo, la sua scanzione frammentaria e il prevalere della recitazione sulla danza vera e propria, finiscono per annoiare disorientare ed irritare il pubblico. E non bastano il carisma, il fascino lunare, suggestiva duttilità interpretativa della Fracci, veramente ammirevole nel ricreare il clima morbido, sensuale, intriso di umori esotici e di ammiccamenti all'art nouveau, tipico dei Balletti Russi, né il vigore atletico del partner Denis Ganio, né la dedizione generosa degli attori e dei musicisti, a far decollare l'operazione.

Poco da dire sulla Bottega fantastica *di Massine, che risale al 1919 e con la sua sintesi di stile pantomimico e tecnica accademica, conserva ancora oggi il fascino di un pezzo da museo precocemente invecchiato. Intensa la partecipazione del corpo di ballo fiorentino, dove, accanto alla prova di Lorca Massine (figlio di Léonide e realizzatore della vecchia coreografia) e di alcuni valorosi solisti (Anna Berardi, Matilde Di Mattei e il giovanissimo Umberto De Luca) si impone la classe e la pungente eleganza della protagonista Marga Nativo.*

Alberto Paloscia

Programmi TV

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta
15.30 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO
16.30 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario. Camerum (1ª parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 SANDYBELL - Cartone animato (5ª puntata)
17.50 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Una mongolfiera per la fuga
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BAMBINO - Tanto amato e tanto indifeso - Speciale Italia Sera
21.40 IL CORSARO- Film, regia di Franco Giraldi (1ª parte)
22.40 TELEGIORNALE
22.50 PREMIO NAVICELLA '84 -Presentano Maria Giovanna Elmi e Rosanna Vaudetti
23.35 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
23.50 DSE: ESSERE DONNA, ESSERE UOMO

Raidue

9.55 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO - Sci
11-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL - Serie televisiva. 180ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 ESTEBAN E LE MISTERIOSE CITTÀ D'ORO - 31ª episodio
16.25 DSE: TEATRO PER RAGAZZI
16.55 DUE E SIMPATIA - MADAME BOVARY - 8ª puntata
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm «Un caso per Harry»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE - Film, regia di Richard Fleischer
22.50 TG2 - STASERA
23.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
23.05 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
24.00 TG2 - STANOTTE

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
16.05 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
16.35 DSE: PSICOLOGIA EVOLUTIVA - (1ª puntata)
17.00 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI
20.05 DSE: COM'È TUO FIGLIO? - Parliamo di carattere
20.30 3 SETTE - Rotocalco del TG3
21.30 LA CIVILTÀ DEL '600 A NAPOLI
22.30 TG3
23.05 REBECCA

Canale 5

8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «La sposa bella»; 11.30 Tuttinfamiglia, gioco, quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 12.46 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 (Help», gioco a quiz; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Dynasty», telefilm; 22.30 «Mary Benjamin», telefilm; 23.30 «Film «L'uomo del braccio d'oro».

Retequattro

8.30 «Brillante», telenovela; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Sembe d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.30 «In casa Lawrence», telefilm; 17.30 «Febbre d'amore», telefilm; 18.30 «Sembe d'amore», telenovela; 19.20 «M'ama non m'ama», gioco a premi; 20.25 Film «A mezzanotte va la ronda del piacere»; 22.30 «Kazinski», telefilm; 23.30 Film «Africa addio».

Italia 1

8.30 «La grande valletta», telefilm; 9.30 Film «Non lascerò mio figlio»; 11.30 «Operazione sottoveste», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.40 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Operazione sottoveste», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Il giro del mondo di Willy Fog; 20.30 «A-Team», telefilm; 21.30 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 23.30 Sport - Basket; 1 «Miami Squad e i ragazzi di Green», telefilm.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio, quotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 «Suspence», telefilm; 19 Telemenù; 19.30 «La banda dei cinque», telefilm; 20 «Addio Giuseppina», cartoni; 20.30 Film «Detective Harper: Acqua alla gola»; 21.15 TMC Sport: Rugby.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mamme Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 Film «Il collezionista»; 22.20 Campionati mondiali di catch; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

8.30 «Accendi un'amica», giochi, spettacolo, rubriche; 13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 16 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «Crash - L'idolo del male»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «La fabbrica dell'errore»; 23.30 Superproposta.

Scegli il tuo film

IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE (Raidue, ore 20.30)
Fiaba hollywoodiana piena di musica e di buoni sentimenti, diretta nel 1967 da Richard Fleischer. Il dottor Dolittle sa parlare con gli animali grazie all'aiuto del pappagallo Polinesia, e decide di lasciar perdere gli uomini per curare esclusivamente le povere bestiole. E un bel giorno si imbarca su una nave alla ricerca del mitico Gasteropodone... 140 minuti di fantasia in libertà, interpretati da Rex Harrison, Samantha Eggar e Anthony Newley.

A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE (Retequattro, ore 20.30)
Diretta da Marcello Fondato nel 1975, questa commedia schiera un cast di attori davvero ragguardevole (Claudia Cardinale, Vittorio Gassman, Giancarlo Giannini, Monica Vitti, Renato Pozzetto) ma i risultati non vanno al di là di una farsa vagamente «alla» Wertmuller. Una donna delle pulizie processata per l'omicidio del marito, una ricca signora che si interessa a lei, storie di corna varie...

DETECTIVE HARPER: ACQUA ALLA GOLA (Telemontecarlo, ore 20.30)
Nella penuria di pellicole vale la pena di segnalare questo poliziesco di Stuart Rosenberg, in cui Paul Newman veste i panni dell'«occhio privato» Lew Harper. Harper viene incaricato di indagare su un caso di lettere anonime: sospetta dell'autista di una ricca signora ma glielo uccidono sotto il naso. Gatta ci cova...

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO (Canale 5, ore 23.30)
Il protagonista è Frank Sinatra, ma occhio alle sue partner femminili che rispondono ai seducenti nomi di Eleanor Parker e Kim Novak. Frankie Machine, reduce dalla galera, torna a vivere con la moglie Anna, paralitica. La donna era rimasta ferita in un incidente d'auto provocato dallo stesso Frankie, che vive perseguitato dai rimorsi. L'uomo si accorgerà a proprie spese che cambiare vita non è affatto facile. Regia (1956) di Otto Preminger, grande esperto di drammoni a sfondo sociale.

LA SPOSA BELLA (Canale 5, ore 9.30)
Spagna. Infuria la guerra civile, un prete e una ragazza riescono a salvare una preziosa reliquia dalla furia dei combattimenti. Ma la loro impresa costerà cara. Diretto nel '60 da Nunnally Johnson, già sceneggiatore bravissimo ma regista non sempre eccezionale, il film è interpretato da Dirk Bogarde, Ava Gardner, Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi e Joseph Cotten.

AFRICA ADDIO (Retequattro, ore 23.30)
Non amiamo per nulla questi documentari sensazionalistici, costruiti su sequenze «scioccanti» e talvolta spudoratamente false Questo, del '66, è comunque dovuto a Gualtiero Jacopetti e Giorgio Prosperi, impegnati nel presentarci pagine tragiche della storia africana degli anni 60. Qualche scena «forte» lo rende sconsigliabile alle anime sensibili.

IL COLLEZIONISTA (Euro TV, ore 20.20)
Ancora Samantha Egar, stavolta insieme a Terence Stamp in un thrilling «amoroso» diretto da William Wyler nel 1965. Stamp è un giovane innamorato di una ragazza, ma terribilmente timido. E per tenersi la bella tutta per sé, la rapisce e la tiene prigioniera...

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 21.57; 6.03 La combinazione musicale; 7.15 GR1 lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9 Radio anch'io; 10, 10.30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11.10 La casa sull'estuario; 11.30 Il garage dei ricordi; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13.58 Onda verde Europa; 15 GR1 business; 14 Radiouno per tutti; 16 Musiche per il Nuovo Anno; 17.30 Radiouno jazz '85; 18.05 Onda verde; 18.10 Festival di Salisburgo; 19.20 Sui nostri mercati; 19.20 Audiobox specus; 20 Il teatro italiano fra due secoli; 2 i I protagonisti della musica; 21.30 Poeti al microfono; 23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: Infanzia, come e perché...; 8.45 Don Mazzolari: una vita in prestito; 9.10 Discogame; 10 Speciale GR2 sport; 10.30 Apriamo i regali; 12.10-14 Programmi regionali - GR2 regionali - Onda Verde Regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 «Acqua amara» di Pirandello; 15.30 GR2 Economia; 15.35 Omnibus; 19.50 Le ore della musica; 21 Radiodue jazz; 23.28 Radiodue 3131; 23.30 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora D; 11 Il concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 DSE: storia delle religioni; 19 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Appuntamento con la scienza; 21.40 Manuel de Falla; 22.10 Fatti, documenti e persone; 23 Il jazz; 23.40 Racconto di mezzanotte.